Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Roghi rifiuti tossici (e non). Uno straordinario contributo per peggiorare la qualità dell'aria delle città. Cosa fare per difendersi?

A cura del Dott. Maurizio Santoloci

Il tema della (cattiva) qualità dell'aria nelle nostre città è oggetto di cronaca e continuo dibattito. Ma – accanto alle fonti "ordinarie" di inquinamento sulle quali si concentra l'attenzione generale, non vanno sottovalutate concorrenti anche se silenti e spesso sconosciute altre fonti di inquinamento che – aggiungendosi alle prime – contribuiscono in modo notevole al peggioramento della situazione in ordine a quello che siamo costretti respirare tutti i giorni.
E' ormai un dato oggettivo incontestabile – e di cronaca – che nelle città e nelle campagne vengono attivate bruciature illegali di rifiuti di ogni tipo, con emissioni spesso di fumi tossici.
Personalmente sono stato recentemente testimone personalmente (denunciante) di un episodio molto significativo: un gruppo di rottamatori di residui ferrosi che in pieno centro cittadino ed in piena mattina di un giorno lavorativo aveva attivato un micro-inceneritore artigianale dove bruciava la plastica attaccata ai rottami ferrosi poi da rivendere una volta "ripuliti". Questo rogo tossico generava una evidente e persistente nuvola di fumo nero densa di diossine che si spargeva tranquillamente verso l'area abitata e veniva respirata da residenti e passanti.
Esiste dunque diffuso il problema dei vari roghi di rifiuti che di giorno e di notte vengono accesi illegalmente nelle nostre città per disfarsi di materiali anche tossici di ogni tipo: da coloro che gestiscono rifiuti ai margini della legalità, ad alcune attività aziendali che usano ancora disfarsi di residui plastici e di altro genere con falò serali dentro il recinto aziendale, fino alle prostitute che di notte bruciano spesso – oltre alle cassette di legno – anche cassette di plastica, pezzi di legni con formica e perfino ancora copertoni…
Tutto questo complesso, spesso sconosciuto e silente, di falò tossici genera un contributo praticamente costante e seriale di fumi con diossina che si vanno ad aggiungere alle emissioni "ordinarie", aumentando in modo esponenziale il grado di inquinamento generale, atteso poi che i cittadini respirano questi ulteriori fumi direttamente e brutalmente.
Si aggiungono – poi - le costanti bruciature di rifiuti agricoli che – già illegali in se stesse – diventano particolarmente censurabili quando – non di rado – nel falò delle ramaglie si gettano anche (al fine di disfarsene) le cassette di polistirolo servite per trasportare le piantine, i contenitori in plastica delle sostanze utilizzate in agricoltura e diversi altri rifiuti derivanti dalle attività agricole ma in se stessi tossici.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Va ribadito che tutti questi roghi sono illegali ed integrano due reati: art. 256 D.lgs n. 152/06 ed art. 674 Codice Penale. Dunque, essendo reati ogni organo di polizia statale o locale se nota uno di questi roghi ha – logicamente – il dovere di intervenire per far cessare tali illeciti penali e denunciare i responsabili, attivando anche i Vigili del Fuoco per spegnere il falò ed impedire così la continuazione dei reati stessi e del connesso danno alla salute pubblica. E – contemporaneamente – ogni cittadino ha la possibilità (direi quasi il dovere sociale) di telefonare ad un qualsiasi numero di forza di polizia come soccorso pubblico per segnalare uno di questi roghi e chiedere l'intervento di una pattuglia.
Sarà bene anche realizzare un breve filmato e/o una foto del falò o del fumo emesso da consegnare poi eventualmente all'organo di polizia operante a supporto della propria segnalazione. Questo in particolare per i roghi con sostanze plastiche e tossiche. Ma possono essere oggetto di segnalazione anche i falò di rifiuti agricoli che comunque sono illegali e provocano inquinamento ed emissioni fastidiose, che diventano nocive quando poi sono miste ai residui plastici sopra citati.
Ci sono – infine – i veicoli fuori legge che emettono nubi di forte fumo nero continuo in città o sulle strade extraurbane, intossicando direttamente gli automobilisti che li seguono e comunque contribuendo anche loro a peggiorare la qualità dell'aria (inutile fare le targhe alterne se poi circolano due o tre camion di questo tipo che valgono un numero indefinito di targhe ciascuno…). Quando si nota uno di questi veicoli, che sono in genere soprattutto camion, sarà opportuno segnalare subito la situazione, la targa ed il luogo telefonando ad un organo di polizia per chiedere un controllo. Se possibile, e senza violare a nostra volta il codice della strada, anche qui realizzare una foto o un breve filmato.
E' oggi necessario che ogni cittadino sia consapevole dei propri diritti e – soprattutto – agisca in prima persona a tutela della salute pubblica per contrastare chi attenta alla salute pubblica violando non solo le leggi ma prima ancora una minima etica di convivenza civile.

Maurizio Santoloci

Pubblicato il 15 febbraio 2013

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)